



Udine

L'Università chiede giustizia: «Si premi la nostra qualità»

ACCORATO APPELLO DEL RETTORE COMPAGNO A TONDO PER RIEQUILIBRARE I FINANZIAMENTI TRA UDINE E TRIESTE

L'ateneo chiede giustizia

Tondo promette niente più risorse al 50% tra Udine e Trieste, ma in base a «comportamenti virtuosi». Però tira dritto sulla Fondazione unica per i due atenei

L'UNIVERSITÀ DI UDINE, con il rettore Compagno, chiama la Regione affinché intervenga per sanare la sperequazione nella distribuzione di fondi ministeriali tra l'ateneo friulano, sottofinanziato, e quello triestino, sovrafinanziato. E la Regione, con il presidente Tondo risponde sì, salvo però ribadire l'intenzione di costituire un'unica fondazione per reperire risorse per entrambi gli atenei regionali, una scelta che, si teme a Udine, porrebbe in serio pericolo l'autonomia dell'ateneo friulano.

Il botta e risposta si è avuto lunedì 9 marzo, all'inaugurazione dell'anno accademico 2008/2009, il 31°, dell'Università di Udine, nell'aula magna di piazzale Kolbe. In rappresentanza del Governo c'era l'ambasciatore d'Italia in Vaticano, il friulano Antonio Zanardi Landi. Tra le autorità era presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo, che in mattinata aveva celebrato la Santa Messa d'inizio d'anno accademico, come ha ricordato Compagno, indirizzandogli «un ringraziamento speciale».

Il discorso del rettore si è incentrato sullo sviluppo dell'Università friulana, ma anche sulle difficoltà finanziarie, in epoca di tagli, come sottolineato anche dal rappresentante degli studenti, Giovanni Benedetti, e da quella del personale tecnico-amministrativo, Carla Bressani.

Dopo i saluti in inglese e nel friulano di Rigolato, paese natale del rettore («a è uno varietât ma, enço par chesto reson, motif di ricjcio e di brâuro par uno comunitât, come che furlano, che a puarto tal còr las resons profundos da la pluralità di espressione e dal rispjet pe diversità lenghistic e culturâl»), il rettore ha snocciolato i numeri che motivano l'«apprensione» in cui vive l'Università di Udine: i tagli decisi dalla finanziaria 2008 (7,4 miliardi di euro per le Università nel 2009 che passeranno a 6,7 nel 2010 e a 6 nel 2011), «tagli lineari che prescindono dal merito e dalla qualità»; il sottofinanziamento dell'Università di Udine che rispetto al modello di valutazione del Ministero nel 2008 avrebbe avuto diritto a 88 milioni di euro ed invece ne ha avuti solo 76.

Compagno ha valutato positivamente la nuova legge statale che stabilisce che il 7% del Fondo di finanziamento ordinario venga ripartito secondo criteri di qualità. Ed ha lanciato

la proposta affinché «la metà di questo 7% sia assegnato sulla quota di accelerazione del riequilibrio solo tra gli atenei sottofinanziati».

Il rettore ha poi ricordato i risultati dell'Università di Udine. Innanzitutto la valutazione delle Facoltà: Medicina per il settimo anno consecutivo è al primo posto nella classifica del Censis; Scienze della formazione primeggia per il secondo anno; Lingue è al terzo, Giurisprudenza al quarto; Agraria, Scienze matematiche, Lettere sono tra le prime 10. E poi l'internazionalizzazione, la ricerca (con Udine tra i primi tre atenei italiani in Matematica, Biologia, Scienze mediche, agrarie, giuridiche, secondo il Comitato di indirizzo per la ricerca universitaria).

Quali i programmi per il futuro? Compagno ha messo al primo posto la ricerca, annunciando l'obiettivo di aumentarne la produttività del 20% annuo in termini di numero, qualità ed impatto delle pubblicazioni, numero di brevetti e finanziamenti esterni.

Sul piano della didattica si è avviata la razionalizzazione dei corsi. E ancora l'internazionalizzazione e il consolidamento delle strutture edilizie.

E poi il punto più complesso: i risparmi. Il pareggio nel bilancio 2009 è stato raggiunto «a prezzo di riduzioni di spesa significative per supplenze e contratti, per compensi, per spese di pubblicità, per convegni, per trasferimenti ad enti partecipati». Altro punto dolente, il piano di rientro del disavanzo dell'amministrazione centrale, che è stato approvato dal ministero, e che prevede «l'assorbimento del disavanzo entro il 2012 attraverso una manovra complessiva (tra maggiori entrate e minori spese) di circa 11 milioni di euro».

Ma «nonostante le sue difficoltà finanziarie», ha ribadito Compagno, l'Università di Udine «è pronta ad affrontare le sfide difficili che la riguardano anche perché, in un periodo di grave crisi, non può lasciare da solo il territorio da cui nasce».

Di qui l'accorato invito a Tondo ad una perequazione della situazione di svantaggio di Udine - ateneo sottofinanziato dal ministero rispetto a Trieste - sovrafinanziato: «Signor presidente, non abbiamo mai pensato di chiedere alla Regione interventi per risanare i conti dell'Università di Udine. Domandiamo fiducia e sostegno nella misura in cui siamo in grado di pro-



Nella foto: Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, pronuncia il discorso d'apertura dell'anno accademico.

durre risultati e miglioramenti, e lo abbiamo dimostrato». «Quello che chiediamo - ha aggiunto - è di avviare un processo di perequazione nell'allocatione delle risorse regionali alle Università. Semplicemente perché non è giusto proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate. Questo non si chiama "campanilismo", come si cerca di farlo passare, ma Giustizia distributiva, concetto istituito da Aristotele quale condizione base dell'esistenza di ogni Stato». E Tondo? Di perequazione non parla, tuttavia afferma che «nella finanziaria 2009 abbiamo dato sospensione alla regola, considerata anacronistica, dell'assegnazione di risorse al 50% per Udine e Trieste, puntando a un progetto di riforma del sistema di fondo unico regolato da meccanismi che premiano i comportamenti virtuosi».

Buona notizia, dunque, se non fosse per quell'altra, l'intenzione di proseguire nel progetto di costituire un'unica fondazione allo scopo di «trovare risorse aggiuntive per lo sviluppo». Un'ipotesi vista con preoccupazione in Friuli, per i rischi relativi all'autonomia dell'ateneo friulano.

STEFANO DAMIANI